



Si dice il Gloria.

### **Colletta**

O Padre, che nell'obbedienza del tuo Figlio  
hai abbattuto l'inimicizia tra le creature  
e degli uomini hai fatto un popolo solo,  
rivestici degli stessi sentimenti di Cristo,  
affinché diventiamo eco delle sue parole  
e riflesso della sua pace.  
Egli è Dio, e vive e regna con te.

Si dice il Credo.

### **Prima Lettura**

Dal libro del profeta Isaia Is 56,1.6-7

Così dice il Signore: «Osservate il diritto e praticate la giustizia,  
perché la mia salvezza sta per venire, la mia giustizia sta per rivelarsi.  
Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo  
e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi,  
quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza,  
li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.  
I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare,  
perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli».  
Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 66 (67)

**R. Popoli tutti, lodate il Signore.**

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto;

perché si conosca sulla terra la tua via, la tua salvezza fra tutte le genti.

**R. Popoli tutti, lodate il Signore.**

Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

**R. Popoli tutti, lodate il Signore.**

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

**R. Popoli tutti, lodate il Signore**

### **Seconda Lettura**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 11,13-15.29-32

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?

Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!

Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia.

Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

Parola di Dio.

### **Alleluia, alleluia.**

Gesù annunciava il vangelo del Regno

e guariva ogni sorta di infermità nel popolo. (Cf. Mt 4,23)

**Alleluia.**

### **Vangelo**

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 15,21-28

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono:

«Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore», disse la donna, «eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Parola del Signore.

### **Sulle offerte**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio

tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso.

Per Cristo nostro Signore.

### **Dopo la comunione**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo,

ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio,  
perchè diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Ermes Ronchi**

La donna delle briciole, questa cananea intelligente e indomita, che non si arrende alle risposte brusche di Gesù, è uno dei personaggi più simpatici del Vangelo: riesce perfino a far cambiare idea a Gesù. Una donna pagana lo “converte” da maestro di Israele a pastore di tutto il dolore del mondo. Infatti non si esce indenni dall’incontro con il fuoco, con la splendida arroganza di un amore di madre. La donna nel racconto parla tre volte. La prima parola contiene la più antica di tutte le preghiere cristiane: Kyrie eleison, Signore pietà. Ma non dei peccati della mia bambina, bensì del suo dolore. E Gesù non le rivolse neppure una parola. Come ogni madre la donna non si arrende, dice e ridice il suo dolore, alza la voce fino a che provoca una risposta, ma scostante e brusca: sono venuto per quelli di Israele, non per te e tua figlia. La donna invece di abbandonare, rilancia. Sbarra il passo a Gesù, si butta a terra davanti a lui, e dal cuore erompe la seconda parola, tutta passione: Signore, aiutami!

Ancora una volta la risposta è dura: il pane dei figli non lo si getta ai cani. E qui sboccia la genialità della madre, nella sua terza parola: è vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola. Fai una briciola di miracolo, per noi, i cagnolini del mondo! Per il mio cucciolo, per mia figlia. È la svolta del racconto. Potente, la madre crede con tutta se stessa, che non ci sono cani e figli, uomini e cagnolini. Ma solo fame e creature da saziare; che il Dio di tutti è più attento al dolore dei figli che alla loro religione. La madre non conosce la teologia eppure conosce Dio dal di dentro, lo sente pulsare nel profondo delle ferite di sua figlia. Può sembrare una briciola, può sembrare poca cosa, ma le briciole di Dio sono grandi come Dio stesso. Gesù è come folgorato da questa immagine, si commuove: Donna, grande è la tua fede! Lei che non va al tempio, che non legge i Profeti, che prega gli idoli cananei, è proclamata grande nella fede. Lei sa che il dolore è sacro, che le lacrime convocano tutta la compassione di Dio; che la persona, con la sua sofferenza, viene prima della religione. Nel giorno in cui avremo poca fede o troppo dolore, quando verrà, dal fondo dell’essere, solo un gemito senza parole «Ho paura, aiutami, sto affondando», in quel momento Dio si farà vicino come pane per i figli, come briciole per ogni cucciolo d’uomo. «Grande è la tua fede». Grande è ancora la fede sulla terra, perché grande è il numero delle madri, donne di Tiro, di Sidone, di dovunque, che non sanno il Credo o il catechismo, ma sanno il cuore di Dio. Sanno che Dio ama con cuore di carne, con cuore di madre.

### **Scuola del silenzio**

Una donna straniera converte Gesù di Nazareth.

Sì, perché per Gesù l’ebreo, è chiaro come il sole che il suo dio sia quello ‘dalla nostra parte’, il piccolo dio nazionalista che protegge i suoi annientando – ce ne fosse il bisogno - i nemici.

La Legge è chiara: lo straniero - per di più donna - è semplice cane impuro che non merita attenzione, e tanto meno esaudimento da parte del Dio d’Israele.

Ma la ‘cagnolina’ non ci sta e grida. Grida anche se il cielo per lei rimane blindato.

Donna concreta come la roccia e trasparente come l’aria, ha in sé un’altra idea di Dio: l’amore vivificante che fa fiorire qualsiasi tipo di terra, anche il deserto.

Per questo non si dà per vinta, come solo le donne sanno fare perché sanno in fondo che l’Amore deve poter riempire i vuoti, e colmare gli abissi.

Per questo ella sta ed attende.

“L’attesa trasforma il tempo in eternità” (Simone Weil).

E dinanzi a questo eterno-femminile che sa che ogni vuoto è possibilità di concepimento, Gesù compie un passaggio di soglia: scopre cos'è la fede: non credenza nel piccolo dio-maschio-onnipotente e nazionalistico, bensì abbandono all'Amore come fornace trasformante.

Lode a questa donna che con tutta sé stessa ha narrato il vero volto di Dio a tutti quei maschi che si son sempre creduti dio.

In ultima analisi il Vangelo, anche oggi, continua ad essere invito pressante alla dura conversione dei buoni.